

Carta per l'uso responsabile dell'Intelligenza Artificiale

di Unione Artigiani

1. Introduzione e contesto

Unione Artigiani, in qualità di Associazione di Categoria rappresentativa del mondo artigiano e delle piccole e medie imprese, riconosce che l'innovazione tecnologica – e in particolare l'intelligenza artificiale (IA) – costituisce una leva strategica per la competitività, la sostenibilità e lo sviluppo del sistema produttivo.

L'intelligenza artificiale non rappresenta un fenomeno astratto o riservato a grandi gruppi industriali: è già oggi una tecnologia concreta, adottata in misura crescente anche dalle imprese artigiane e dalle PMI, con impatti diretti sull'organizzazione del lavoro, sulla produttività, sulla qualità dei servizi e sulla capacità di rispondere alle trasformazioni del mercato.

In questo scenario, Unione Artigiani ritiene necessario dotarsi di un quadro di riferimento chiaro e condiviso che orienti l'uso dell'IA sia all'interno dell'Associazione sia nei servizi e nelle attività rivolte alle imprese associate.

La presente Carta ha quindi una duplice finalità: - interna, come strumento di indirizzo e governance per l'uso consapevole dell'IA nei processi dell'Associazione; - esterna, come documento di posizionamento e orientamento a supporto delle imprese artigiane e del dialogo con istituzioni, parti sociali e stakeholder.

2. Cos'è l'intelligenza artificiale: una base comune

L'intelligenza artificiale (IA) è un insieme di tecnologie informatiche progettate per supportare alcune attività tipicamente svolte dall'essere umano, come l'analisi di informazioni, la produzione di testi, il riconoscimento di schemi e l'elaborazione di dati.

È importante chiarire fin da subito cosa **non** è l'IA: - non è una forma di intelligenza autonoma; - non "capisce" il contesto come una persona; - non prende decisioni proprie; - non ha responsabilità.

I sistemi di IA funzionano elaborando grandi quantità di dati e individuando correlazioni statistiche. Nel caso dei sistemi di generazione del linguaggio, l'IA produce testi prevedendo la sequenza di parole più probabile in base ai dati di addestramento, senza alcuna comprensione reale del significato.

Per questo motivo l'IA può essere utile per velocizzare alcune attività, ma non può sostituire il giudizio, l'esperienza e la responsabilità delle persone.

L'uso corretto dell'IA richiede quindi consapevolezza dei suoi limiti, supervisione umana costante e un impiego mirato a compiti di supporto.

3. Visione strategica

Unione Artigiani promuove un approccio all'intelligenza artificiale che sia coerente con i valori del lavoro artigiano, della centralità della persona e della responsabilità sociale dell'impresa.

L'IA deve essere intesa come uno strumento di supporto alle competenze umane e non come un loro sostituto. L'innovazione tecnologica è efficace quando rafforza il sapere professionale, valorizza l'esperienza, migliora le condizioni di lavoro e contribuisce alla crescita sostenibile delle imprese.

In questo senso, l'adozione dell'IA nel contesto artigiano si colloca in una logica di integrazione tra tecnologia e competenze: un modello di "intelligenza artigiana" in cui il sapere umano, l'esperienza pratica e l'innovazione digitale collaborano per generare valore.

Unione Artigiani rifiuta sia un approccio meramente tecnicistico, che adotta l'IA in modo acritico, sia una visione difensiva o di rifiuto dell'innovazione. L'obiettivo è governare il cambiamento, accompagnandolo con responsabilità, competenza e visione di lungo periodo.

4. Principi ispiratori e valori di riferimento

Legalità e conformità normativa

Ogni utilizzo dell'intelligenza artificiale deve avvenire nel rispetto delle normative vigenti, nazionali ed europee, incluse le disposizioni in materia di protezione dei dati personali, sicurezza informatica, diritto del lavoro e regolamentazione dell'IA.

Centralità della decisione umana

L'IA è uno strumento di supporto ai processi decisionali. Le decisioni finali, soprattutto quando producono effetti giuridici, economici o organizzativi rilevanti, restano sempre di responsabilità umana.

Nessun sistema di intelligenza artificiale può operare in modo autonomo senza supervisione, controllo e possibilità di intervento da parte delle persone.

Responsabilità e competenza

Chi utilizza strumenti di IA deve possedere un livello adeguato di conoscenza del loro funzionamento, dei loro limiti e dei rischi associati. L'uso dell'IA non esonera mai dalle responsabilità professionali, organizzative o decisionali.

Trasparenza

L'impiego dell'intelligenza artificiale deve essere trasparente: - internamente, affinché sia sempre chiaro quando e come l'IA viene utilizzata nei processi dell'Associazione; - esternamente, quando l'uso dell'IA incide sui servizi offerti alle imprese associate o sugli stakeholder.

Tutela dei dati e riservatezza

L'utilizzo dell'IA deve garantire la massima tutela dei dati personali, delle informazioni riservate e del patrimonio informativo dell'Associazione e delle imprese associate.

5. Principi generali

Valutazione e adozione degli strumenti di IA

Prima di adottare strumenti di intelligenza artificiale, Unione Artigiani e le imprese associate sono chiamate a: - valutare la finalità dello strumento e la sua reale utilità; - analizzare i rischi connessi (bias, affidabilità, impatti organizzativi); - verificare le modalità di trattamento dei dati; - accertare la presenza di adeguati livelli di sicurezza e controllo.

Gestione dei rischi e dei bias

I sistemi di IA possono riflettere distorsioni presenti nei dati o nei modelli utilizzati. È necessario prevedere controlli periodici, verifiche degli output e meccanismi di correzione per evitare effetti discriminatori o decisioni non coerenti con i valori dell'Associazione.

Trasparenza verso lavoratori, imprese e clienti

Quando l'IA viene utilizzata in processi che incidono su lavoratori, imprese associate o clienti finali, è opportuno garantire un'adeguata informazione sull'uso di tali strumenti, sulle loro finalità e sui limiti.

Raccomandazioni per le imprese associate

Unione Artigiani raccomanda alle imprese associate di: - adottare l'IA in modo graduale e consapevole; - investire nella formazione delle competenze digitali; - definire regole interne sull'uso degli strumenti di IA; - evitare l'uso di soluzioni non controllate o non conformi; - mantenere sempre il presidio umano sui processi critici.

6. Linee di indirizzo operative

Unione Artigiani si impegna a: - promuovere percorsi di formazione e aggiornamento sull'IA per imprese e lavoratori; - supportare le PMI artigiane nella comprensione delle opportunità e dei rischi dell'IA; - favorire la diffusione di buone pratiche e modelli di utilizzo responsabile; - accompagnare le imprese nell'adeguamento normativo; - contribuire al dialogo istituzionale sul tema dell'innovazione e dell'IA.

7. Impegni di Unione Artigiani

L'applicazione della presente Carta è affidata agli organi e alle strutture competenti di Unione Artigiani, che ne garantiscono la diffusione, l'aggiornamento periodico e il monitoraggio.

Eventuali criticità, violazioni o utilizzi non conformi devono essere segnalati e gestiti secondo le procedure interne, nel rispetto dei principi di responsabilità e trasparenza.

8. Governance e applicazione

La presente Carta costituisce un riferimento dinamico, destinato ad evolvere in funzione dello sviluppo tecnologico, normativo e organizzativo.

Unione Artigiani riafferma il proprio impegno a governare l'innovazione tecnologica mettendo l'intelligenza artificiale al servizio delle persone, delle imprese e del valore del lavoro artigiano.

9. Uso dell'intelligenza artificiale in Unione Artigiani

Unione Artigiani utilizza strumenti di intelligenza artificiale in modo mirato e controllato, esclusivamente come supporto alle attività degli operatori.

In particolare, l'IA viene impiegata prevalentemente per: - supporto alla redazione di testi; - revisione e miglioramento di bozze; - preparazione e rifinitura di comunicazioni scritte ed email; - uniformare il linguaggio e mantenere uno stile comunicativo coerente con l'identità dell'Associazione.

L'obiettivo è migliorare la chiarezza, la leggibilità e l'efficacia della comunicazione, riducendo tempi ripetitivi e aumentando la qualità complessiva dei testi.

È un principio fondamentale che: - i contenuti finali sono sempre scelti, verificati e approvati dagli operatori di Unione Artigiani; - l'IA non genera in autonomia decisioni, comunicazioni ufficiali o contenuti vincolanti; - dati sensibili, cifre economiche, scadenze, riferimenti fiscali e indicazioni normative specifiche non vengono mai affidati all'IA senza verifica umana. Ogni informazione che possa produrre effetti economici, fiscali, amministrativi o giuridici è sempre frutto di una valutazione umana consapevole e responsabile.

10. Un approccio divulgativo e responsabile

Unione Artigiani riconosce che molte imprese artigiane si avvicinano oggi all'intelligenza artificiale senza una preparazione tecnica specifica.

Per questo motivo l'Associazione considera parte integrante della propria missione: - spiegare in modo semplice e concreto cosa sia l'IA; - chiarire cosa può fare e cosa non può fare; - contrastare aspettative irrealistiche o timori infondati; - accompagnare le imprese in un percorso graduale e consapevole. L'IA non è una soluzione magica né una minaccia inevitabile: è uno strumento che, se ben governato, può rafforzare il lavoro artigiano, migliorare l'organizzazione e sostenere la competitività delle imprese.

11. Disposizioni finali

La presente Carta costituisce un riferimento dinamico e divulgativo, destinato ad evolvere nel tempo insieme allo sviluppo tecnologico e normativo.

Unione Artigiani riafferma il proprio impegno a governare l'innovazione tecnologica mettendo l'intelligenza artificiale al servizio delle persone, delle imprese e del valore del lavoro artigiano.